

Maurizio N. Barbi
Facoltà di Filologia, Università di Belgrado

LA DESCRIZIONE DI UNA PERSONA ATTRAVERSO L'USO DELLE PAROLE DESUETE

Il titolo del presente contributo si presta volutamente a due interpretazioni. Con la prima si intende la descrizione fisica di un individuo, il che prevede necessariamente l'utilizzo di un insieme di sostantivi e di aggettivi, in questo caso molto specifici. La seconda, rimanda invece ad una descrizione vicina alle azioni svolte dall'individuo stesso. Questo saggio è caratterizzato da un breve approfondimento sulle parole che vengono oggi considerate come desuete e che corrono il rischio di uscire dall'uso se non verranno recuperate. In questa sede non si ha l'intenzione di promuovere un nostalgico recupero di vecchie parole dimenticate, bensì di porre l'accento su quelle parole che avrebbero ancora molto da dire, se opportunamente utilizzate. In altri casi, invece, le parole disusate in questione potrebbero rivivere una seconda giovinezza, poiché si potrebbero ricollocare in nuovi ambiti d'uso, sconosciuti ai tempi di quando sono state coniate.

Parole chiave: parole desuete, arcaismi, vocabolario, lessico

1. *Le motivazioni riguardo l'uso delle parole desuete per la descrizione di una persona*

Lo scopo del presente saggio è quello di fornire un minimo contributo alla progressiva sensibilizzazione che da alcuni anni si sta verificando da più parti a sostegno delle parole desuete, come verrà illustrato di seguito. Infatti, se alcune delle voci incluse in questo contributo rientrassero nell'uso, attraverso i giornali quotidiani o nei telegiornali, queste potrebbero risultare utili in quei frangenti dove l'economia – sia in termini di quantità di parole utilizzate che di tempo a disposizione per poter esprimere un concetto – risulta essere di primaria importanza, come accade quotidianamente nel mondo dell'informazione. Questo aspetto potrebbe allora innescare un circolo virtuoso a vantaggio della collettività dei parlanti. Per riportare un esempio tratto da un precedente contributo¹, il termine *taffaruglione* potrebbe risultare utile per descrivere un comportamento caratteristico di un individuo. Questa parola, introdotta da Sabrina D'Alessandro nel suo volume intitolato *Il libro delle parole altrimenti smarrite*, propone come sinonimo il sostantivo *pasticcione*, ma fornisce anche la seguente definizione: Derivato da tafferuglio: *Dal tedesco taf-*

1 Si veda a riguardo Barbi 2013.

fel, latino tabula, «mensa», onde taffio «banchetto», tafferuglio «rissa», come ne sorgono 'ne banchetti dopo aver troppo alzato il gomito (P.O. Pianigiani).²

L'utilità di questo termine rientra sostanzialmente nell'assenza di un sostantivo per poter definire le persone che compiono disordini e atti vandalici durante le più svariate manifestazioni di piazza e cortei, siano esse di natura sportiva, sindacale o di altro tipo, ma che vengono accomunate dalla mancanza di controllo sulle azioni di alcuni individui che *agitano* i partecipanti. Nel precedente contributo citato sopra, erano stati elencati i possibili sostantivi utilizzati dai mass media per descrivere queste persone, attraverso termini come *manifestanti*, *vandali*, *teppisti*, *provocatori*, dove si era sottolineato che nessuno di questi sostantivi definiva veramente questo tipo di partecipanti, con l'eccezione dell'ultimo elencato. Inoltre, se si osserva il sostantivo *pasticcio*, ricavato dall'accrescitivo *pasticcione* suggerito da D'Alessandro, si può notare come nel vocabolario Zingarelli 2014 siano attestate le espressioni «cacciarsi, mettersi, trovarsi nei pasticci, nei guai | combinare dei pasticci, dei guai», che rafforzano l'idea di una persona che crea problemi e disordini. Ma *taffaruglione* avrebbe nelle occasioni citate sopra una collocazione molto precisa e – se si attestasse nuovamente – potrebbe portare elementi di novità non solamente nell'ambito lessicografico. Ad esempio, potrebbe essere utilizzato per definire più precisamente un tipo di reato, provvedendo alla creazione di sanzioni specifiche, visto che attualmente esistono sostanziali differenze tra i sostantivi *vandalo* e *manifestante*. Si pensi ad esempio all'attestazione del prestito anglosassone *stalking*, che nello Zingarelli 2006 indica un «comportamento persecutorio consistente nel *molestare* un individuo con attenzioni indesiderate ed eccessive»³, quando nello stesso era attestata la voce *molestatore* già nell'edizione del 1941.

Le opinioni appena espresse appartengono ovviamente al mondo delle ipotesi, visto che non è possibile stabilire con certezza ciò che è invece caratterizzato da incertezza, ossia l'uso. Tuttavia, se si prova ad individuare un parametro su cui costruire ipotesi sulla durata, o meglio sulla conservazione di una parola, come ricorda Pestelli (Pestelli 1967: 293-294), bisogna affidarsi alla rapidità e alla chiarezza del contenuto che quella parola esprime, e bisogna considerare il fatto che «molte periscono perché troppo ben trovate e ingegnose come verdicente (che dice il vero) e terricurvo (curvo a terra) [...] addoparsi (mettersi, venir dopo) [...] e altre, dello stil familiare, non si può negare che in tanta efficacia sappian di lucerna». L'uso, in sostanza, secondo Pestelli, seleziona e fa decadere le parole in base alla loro lunghezza, alla loro difficoltà di pronuncia e alla presenza di numerosi sinonimi.

L'opinione espressa da Pestelli, molto pessimista riguardo alla possibilità di affermazione delle parole desuete, non poteva tener conto della tendenza

2 Si veda D'Alessandro 2011: 309.

3 L'attestazione di questo termine, secondo lo Zingarelli 2014, risale al 1996, ma nello Zingarelli 2003 non risulta attestato. È presumibile che l'inserimento di questa voce sia avvenuto tra il 2004 e il 2006. La definizione di *stalker* è invece successiva e compare nello Zingarelli nell'edizione 2010 ma è assente in quella del 2008. L'inserimento è quindi presumibile tra il 2009 e il 2010.

emersa negli ultimi anni la quale, nata quattro decenni dopo il pensiero di questo autore, è orientata verso una generale sensibilizzazione sull'uso dei termini desueti, come si potrà osservare nelle pagine seguenti. È curioso notare come Pestelli, alcuni anni prima delle affermazioni sopra citate (Pestelli 1961: 11-13), affermava che «la parola antica, carica della sua "attualità" di allora, ricaricata a un'effimera vita, si presenta come attore alla ribalta e dice le sue ragioni. Chiede soltanto che non le si rida in faccia». Queste parole, presenti nella prefazione all'interessante *Dizionario delle parole antiche* (Pestelli 1961), comunicano un interesse concreto verso le parole desuete, che viene confermato da Pestelli anche dalla sua tripartizione delle parole incluse nel *Dizionario* «in tre ordini: le vive le morte le apparenti» (Pestelli 1961: 12).

2. Parole da salvare e scrittori da sostenere

La tendenza al recupero delle parole desuete accennata poco sopra potrebbe trovare nello scrittore Marco Cipollini un precursore, visto che già nel 2007 egli ha compilato un glossario di termini desueti allo scopo di tutelare e di non far cadere nell'oblio molte parole ormai considerate antiche⁴. In questa sede, il glossario di Cipollini è stato utilizzato per costruire la seguente tabella, nella quale verranno presentate le parole che rientrano nell'ambito della descrizione di una persona. Per comodità di comprensione, visto che in molti casi manca l'attestazione nei vocabolari di riferimento utilizzati, lo Zingarelli 2010 e 2014, viene fornita anche la definizione della voce. Nelle colonne riguardanti i vocabolari, verranno inseriti i registri d'uso per identificare il tipo di inserimento della voce nel vocabolario (ad esempio: raro, lett., tosc., ecc.), oltre ai simboli riferiti ai termini arcaici '†' e alle *parole da salvare*⁵ '♣'. Inoltre, con il simbolo '/' si intende l'assenza di inserimento della voce nello Zingarelli.

| Parole selezionate da Marco Cipollini (con definizione) | Attestazioni nello Zingarelli 2010 | Attestazioni nello Zingarelli 2014 |
|--|------------------------------------|------------------------------------|
| Appanciollato: adagiato, rilassato comodamente | / | / |
| Bastracone: uomo grosso e forzuto; tralasciato nel vestire e nel comportamento | Attestato, † | Attestato, † |
| Cacheroso: lezioso, smanceroso | / | / |
| Ciùschero: reso allegro dal vino | / | / |
| Immaccariarsi: installarsi in casa altrui e viverci a sbafo | / | / |
| Macciànghero: tozzo, corto; ineducato | / | / |
| Nùbido: poco perspicace, poco acuto | / | / |

4 Per la consultazione del glossario di Cipollini si rimanda al seguente sito web: <http://www.tellusfolio.it/index.php?cmd=v&lev=66&id=2909> (data di ultimo accesso: 5 luglio 2014).

5 La descrizione delle *parole da salvare* verrà affrontata nelle prossime pagine del presente contributo. La scelta dell'inclusione dell'edizione 2010 dello Zingarelli è motivata dal fatto che essa rappresenta la prima edizione nella quale compare la categoria delle *parole da salvare*.

| | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| Paperaio: gruppo di donne chiassose, che si agitano in modo goffo e svenevole | / | / |
| Pastracchione: uomo grosso e robusto | / | / |
| Quadrilargo: più largo che alto | / | / |
| Quattoquatto: che agisce celatamente, subdolamente. | Attestato, ♣ | Attestato, ♣ |
| Ràbido: affetto da rabbia; feroce | Attestato | Attestato |
| Salapùzio: uomo molto basso, saccente, astioso, libidinoso | Attestato, (raro, lett.) | Attestato, (raro, lett.) |
| Sbaiaffare: parlare a vanvera, in modo prolisso, da gradasso. | Attestato, † | Attestato, † |
| Sbergolare: parlare a voce troppo alta | / | / |
| Scabèrtola: persona magra, emaciata, rugosa | / | / |
| Scagnarda: donnaccia maligna e rabbiosa | / | / |
| Sèdulo: sollecito e premuroso | Attestato, † | Attestato, † |
| Sghengo: piccolo, deforme, con le gambe torte | / | / |
| Sghèrra: donna crudele, insensibile | / | / |
| Sgrétola: ragazza brutta e rifinita, ma saputa e chiacchierona | / | / |
| Sizio: un dovere gravoso (locuzione: mettere al sizio); brama | Attestato, (tosc.) | Attestato, (tosc.) |
| Smèlia: donna smorfiosa, incontentabile, saccente | / | / |
| Ursigno: bieco, con la faccia torva | / | / |
| Zizzanioso: che suscita liti e inimicizia | Attestato, † | Attestato, † |

Tabella n 1: Elenco delle voci tratte dal glossario di Marco Cipollini, che risultano attestate nei vocabolari Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014.

Dai 25 risultati selezionati dal glossario compilato da Cipollini si può osservare come solamente 8 parole figurano inserite nei vocabolari Zingarelli. Tra queste, 4 sono inserite come arcaismi e solamente una appartiene alle *parole da salvare*.

Come si può notare, tutte le parole riportate nella tabella n.1 sono portatrici di concetti molto precisi e soprattutto per quanto riguarda le voci non attestate nei vocabolari, ve ne sono alcune che non prevedono un sinonimo più attuale. È il caso di *bastracone*, *immaccariarsi*, *paperaio*, *pastracchione*, *quadrilargo*, *sbergolare*, *scabèrtola*, *scagnarda*, *sgrétola*, *smelia*.

Ritornando alla chiave di interpretazione fornita da Pestelli riguardo la sopravvivenza delle parole desuete, la quale dipende dalla lunghezza, dalla difficoltà di pronuncia e dalla presenza di sinonimi più efficaci, nella tabella n.1 si possono osservare diversi termini che esemplificano il pensiero di questo autore, come le seguenti coppie formate da arcaismo e sinonimo più recente: *cacheroso/lezioso*; *sgherra/crudele*, *insensibile*; *ursigno/bieco*.

Come si è finora osservato, le parole disusate sembrano essere confinate al passato e forse può sembrare insolito tornare a riutilizzarle, anche a causa della diffusa abitudine ad utilizzare i rispettivi sinonimi, portatori spesso di un significato più generico e di conseguenza, meno efficaci ed incisivi. Per risolvere questo aspetto e per facilitarne l'individuazione, il vocabolario Zingarelli ha definito questi termini *parole da salvare* e si possono riconoscere all'interno dello stesso poiché sono contrassegnati da un preciso simbolo⁶. È interessante notare che il numero di questi termini è in continuo aumento. Infatti se nell'edizione 2010 (anno che ha visto la comparsa delle *parole da salvare* nel vocabolario Zingarelli) questa categoria comprendeva circa 2800 parole, in quella del 2014 il loro numero è cresciuto fino a raggiungere le 3123 attestazioni.

Alcuni dei termini presenti nel glossario di Cipollini sono stati scelti anche da Sabrina D'Alessandro, la quale nel 2011 ha pubblicato un glossario dedicato alle parole desuete intitolato *Il libro delle parole altrimenti smarrite*. In particolare, i termini coincidenti sono *ciuscherò*, *quadrilargo*, *rabido*, *sala-puzio*, *sgherra*. Ne esistono però altri che presentano una definizione diversa, come *sbaiaffare* e *sizio*⁷. Da questo volume sono stati selezionati tutti i termini riferiti alla descrizione di una persona, e nella tabella seguente verranno presentate le voci insieme ad un loro sinonimo o alla loro definizione (tratta dal volume di D'Alessandro), inserita per fornire la comprensione dei termini che ormai non figurano più inseriti nei vocabolari. Inoltre, nelle colonne destinate ai vocabolari Zingarelli è stata aggiunta dove necessaria l'abbreviazione *sign. div.* a significare che la parola attestata nei vocabolari è omonima. Come nella tabella precedente, anche in questo caso viene effettuato un confronto con il vocabolario Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014, allo scopo di verificare anche la presenza delle *parole da salvare*.

| Parole tratte da <i>Il libro delle parole altrimenti smarrite</i> (con sinonimo) | Attestazioni nello Zingarelli 2010 | Attestazioni nello Zingarelli 2014 |
|--|------------------------------------|------------------------------------|
| 1 acciapatto: <i>furiosamente affaccendato</i> (N. Tommaseo – G. Rigutini). | / | / |
| 2 albagia | ♣ albagia | ♣ albagia |
| 3 anagira: <i>che non ha danaro</i> (A.M. Salvini). | / | / |
| 4 arfasatto | arfasatto (disus.) | arfasatto (disus.) |
| 5 brancichino | ♣ brancicare | ♣ brancicare |
| 6 brindellone | brindellone | brindellone |
| 7 burbanzoso | ♣ burbanzoso | ♣ burbanzoso |

6 Il vocabolario Zingarelli, a partire dall'edizione 2010 connota le *parole da salvare* con il simbolo del fiore (♣).

7 Secondo D'Alessandro, *sbaiaffare* corrisponde a : *alterato da pappiare, onde baffiare, sbaffiare (come da papputo si è fatto paffuto)* P.O. Pianigiani (D'Alessandro 2011: 28). La voce *sizio* corrisponde invece a: *tavolino da lavoro o ufficio sedentario e poco gradito*. P.O. Pianigiani (D'Alessandro 2011: 36).

| | | |
|---|---|---|
| 8 ciaccino: <i>un mercantuzzo, un impiegatuccio che si viene industriando con più fatica che ingegno</i> (N. Tommaseo). | / | / |
| 9 cialbardone: <i>sgraziato o che faccia le cose a caso</i> (B. Varchi). | / | / |
| 10 cicisbeo | ♣cicisbeo | ♣cicisbeo |
| 11 ciuffeca | ciufeca o ciofeca, ciuffeca, ciufega (roman.) | ciufeca o ciofeca, ciuffeca, ciufega (centr., merid.) |
| 12 crisaio | crisaio | crisaio |
| 13 culaio | culaio (tosc., fig.) | culaio (tosc., fig.) |
| 14 daddoloso | <i>daddolo</i> (tosc.) | <i>daddolo</i> (tosc.) |
| 15 deificatore | <i>deificare</i> | <i>deificare</i> |
| 16 desidia: <i>accidia, ignavia</i> . | / | / |
| 17 dondolone: <i>che cammina o si muove dondolandosi</i> (G.M. Cecchi). | dondolone (sign. div.) | dondolone (sign. div.) |
| 18 facezioso | ♣facezia | ♣facezia |
| 19 fanfalucco | <i>fanfaluca</i> | <i>fanfaluca</i> |
| 20 farabolone: <i>cialtrone, gabbamondo</i> (N. Tommaseo). | / | / |
| 21 farlingotto: <i>che nel parlare mescola e confonde varie lingue, storpiandole</i> (G.B. Melzi). | / | / |
| 22 frugiperda: <i>che non è in grado di mettere nulla a frutto</i> . | / | / |
| 23 gagarone | gagarone | / |
| 24 garoso | †garoso | †garoso |
| 25 gentildonnaio | †gentildonnaio (scherz.) | †gentildonnaio (scherz.) |
| 26 girometta | †girometta | †girometta |
| 27 gronchio | gronchio (lett.) | gronchio (lett.) |
| 28 guastapagnotte: <i>che vive alle spalle di chi lavora, mangiapane a tradimento</i> (N. Franco) | / | / |
| 29 guazzalietto: <i>medico incompetente</i> (A.F. Grazzini) | / | / |
| 30 imparavolato: <i>ciarliero e verboso</i> . | / | / |
| 31 impolluto | †impolluto | †impolluto |
| 32 lattonzolo | †lattonzolo (fig.) | †lattonzolo (fig.) |
| 33 lavaceci | †lavaceci | †lavaceci |
| 34 linguaiolo | linguaiolo (lett., spreg.) | linguaiolo (lett., spreg.) |
| 35 linguardo | †linguardo | †linguardo |

| | | |
|--|----------------------------|----------------------------|
| 36 lisciardoso | †lisciardo | †lisciardo |
| 37 lubricità: <i>tendenza a una soverchia loquacità.</i> (A.M. Salvini). | lubricità (sign. div.) | lubricità (sign. div.) |
| 38 magalda | magalda (lett.) | magalda (lett.) |
| 39 magnolino: <i>Il piacere del magnolino: si dice quando uno si piglia spasso di quello che comunemente sarebbe dispetto a ciascuno</i> (G.M. Cecchi). | / | / |
| 40 mamercola: <i>madre senza esperienza.</i> | / | / |
| 41 mattana | mattana (fam.) | mattana (fam.) |
| 42 mesaiolo: <i>lavoratore precario</i> (G. Pascoli). | / | / |
| 43 moccato: <i>sbeffeggiato e schernito</i> (T. Garzoni). | / | / |
| 44 moccicone: <i>Che val d'appoco, quasi non si sappia nettare il naso da' mocci. E i mocci sono quello escremento del cervello che escono dal naso.</i> (Accademici della Crusca) | moccicone (sign. div.) | moccicone (sign. div.) |
| 45 mutoparlante: <i>che suscita emozioni attraverso il linguaggio visivo, senza usare parole.</i> | / | / |
| 46 mutria | mutria | mutria |
| 47 noievole | †noievole | †noievole |
| 48 nubivago: <i>che vaga tra sogni e idee</i> (C. Linati) | / | / |
| 49 oblioso | ♣oblioso (lett.) | ♣oblioso (lett.) |
| 50 oblomovismo | oblomovismo | oblomovismo |
| 51 pacchiarone : <i>che mostra al viso d'esser ben nutrito; la cui buona cera è non senza goffaggine</i> (N. Tommaseo). | / | / |
| 52 pappacchione | †pappacchione | †pappacchione |
| 53 pappaceci | pappaceci (lett.) | pappaceci (lett.) |
| 54 pappataci | pappataci (disus. o lett.) | pappataci (disus. o lett.) |
| 55 pennacchiuto OK | pennacchiuto | pennacchiuto |
| 56 piaccicone: <i>che s'impaccia e quasi s'appiccica dove va, non ne sa levare i piedi.</i> (N. Tommaseo) | piaccicone (sign. div.) | piaccicone (sign. div.) |
| 57 pispilloria | pispilloria (lett.) | pispilloria (lett.) |
| 58 quadrilargo: <i>più largo che alto</i> (S. Battaglia). | / | / |

| | | |
|---|------------------------------|------------------------------|
| 59 rabagà: <i>che pur di stare al governo tradisce il partito e cambia dall'oggi al domani</i> (P. Petrocchi). | / | / |
| 60 rabattino | rabattino (fam., tosc.) | rabattino (fam., tosc.) |
| 61 raviressa: <i>ammaliatrice, rapitrice.</i> | / | / |
| 62 redditiere | redditiere | redditiere |
| 63 ribobolone | ribobolo (tosco., lett.) | ribobolo (tosco., lett.) |
| 64 sagittabondo | †sagitta | †sagitta |
| 65 salapuzio | salapuzio (raro, lett.) | salapuzio (raro, lett.) |
| 66 sbaglione: <i>che commette molti errori</i> (F.F. Frugoni). | / | / |
| 67 sbucciafatiche: <i>chi con qualche pretesto tenta di risparmiare ogni più piccola fatica, anche quando dovrebbe durarla per debito d'ufficio</i> (P.O. Pianigiani) | / | / |
| 68 schiribilloso | schiribilloso (tosco.) | schiribilloso (tosco.) |
| 69 scopamestieri: <i>che appena cominciato ad imparare un'arte o un mestiere se ne stanca e dassi ad altro, e così via via</i> (A. Longhi – G. B. Menini). | / | / |
| 70 scopanuvoli: <i>individuo molto alto e smilzo con capelli ispidi e folti.</i> | / | / |
| 71 scutrettolante | scutrettolare (est., disus.) | scutrettolare (est., disus.) |
| 72 sesquipedale | sesquipedale (lett.) | sesquipedale (lett.) |
| 73 sgalante: <i>cioè disadatto per natura e non perito del bello</i> (A.M. Salvini). | / | / |
| 74 sgallinamento: <i>atto del parlare a voce molto alta, con ostentazione e sfoggio di sé</i> (A. Arbasino) | sgallinare (sign. div.) | sgallinare (sign. div.) |
| 75 sgarziglia: <i>fanciulla prosperosa</i> (P.O. Pianigiani) | / | / |
| 76 sinforosa | sinforosa (disus.) | sinforosa (disus.) |
| 77 stracorrevole: <i>pronto a malignare</i> (F. Luna). | / | / |
| 78 succubo | ♣succubo | ♣succubo |
| 79 taffaruglione: <i>pasticcione</i> 1. | / | / |
| 80 tecomeco: <i>che si frammette tra due persone e genera zizzania</i> (D. Cavalca). | / | / |

| | | |
|--|------------------------|------------------------|
| 81 temola: <i>giovane donna impudica</i> (C. Arrighi). | temolo (sign. div.) | temolo (sign. div.) |
| 82 tempellone: <i>uomo grosso, che faccia il goffo; ed anche si dice di chi sta irresoluto, non conchiude e si lascia sopraffar da' negozi.</i> (Accademici della Crusca). | / | / |
| 83 terriculus: <i>terribile, spaventoso</i> (P.O. Pianigiani). | / | / |
| 84 terricurvo: <i>curvato verso terra; ingobbito dall'età e/o gretto, incapace di elevarsi spiritualmente</i> (B. Menzini). | / | / |
| 85 traccheggiante ok... | ♣traccheggiare (raro) | ♣traccheggiare (raro) |
| 86 trescante ok... | trescare (fig.) | trescare (fig.) |
| 87 trogolone: <i>che introgola o s'introgola, cioè che va mestando in qualcosa di sudicio e si concia le mani, il viso o le vesti</i> (N. Tommaseo) | trogolone (sign. div.) | trogolone (sign. div.) |
| 88 troppodire: <i>la troppodire... amplifica e fa grandi le cose con parole di maggior significato, che non sono quelle veramente</i> (P.F. Giambullari). | / | / |
| 89 ventisettaio: <i>l'impiegato che attende il giorno in cui viene elargito lo stipendio, ovvero il ventisette del mese.</i> | / | / |
| 90 voglioloso ok... | †voglioloso | †voglioloso |
| 91 volandolo: <i>volubile, mutevole</i> (B. Varchi). | / | / |

Tabella n. 2: elenco delle voci attestate nel volume di Sabrina D'Alessandro e nei vocabolari Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014.

Il volume di D'Alessandro comprende 310 parole e tra queste, ben 91 sono riferibili direttamente alla descrizione di una persona e sono in grado di descriverne il comportamento e l'atteggiamento. In particolare, sono 36 le voci non registrate dai dizionari, mentre quelle inserite come arcaismi sono 12. Come si può osservare, nella tabella n. 2 sono riportati anche 8 termini che sono stati inseriti dallo Zingarelli tra le *parole da salvare*. Inoltre, non tutte le parole riportate in questa tabella sono inseribili tra gli arcaismi. Infatti 33 di questi termini non sono inseriti come tali, anche se 21 di questi rientrano nell'italiano regionale o presentano usi specifici, come indicato dalle abbreviazioni fornite tra parentesi (lett., disus., tosc., ecc.). Infine, sono state registrate anche quelle parole che risultano inserite nello Zingarelli, ma con un significato diverso. È il caso di *dondolone* (raro, bighellone, ozioso, sfaccendato), *lubricità* (fig., oscenità, indecenza), *moccicone* (tosco., moccioso), *piaccicone* (raro, tosc., persona lenta e goffa), *sgallinare* (est., schiamazzare; fig., comportarsi in

modo sciocco, da gallina), *temolo* (pesce d'acqua dolce), *trogolone* (recipiente o tronco d'albero scavato dentro il quale si mette il mangiare per i maiali). Se si confrontano i risultati forniti da D'Alessandro riguardo a questi ultimi termini, si può forse trovare qualche legame con le definizioni dello Zingarelli 2014 fornite tra parentesi, almeno per quanto concerne *dondolone*, *piaccicone*, *sgallinare*, *trogolone*. Allo stesso tempo sorprende la grande differenza di definizioni esistente tra i restanti termini, ovvero da *lubricità*, *moccicone* e *temolo*.

Tra le voci inserite nella tabella n. 2 che rappresentano un esempio di sostantivo che potrebbe rientrare nell'uso in quanto molto specifico ma altrettanto attuale è rappresentato da *sinforosa*⁸, il quale potrebbe riempire le pagine di molti giornali scandalistici. In realtà secondo lo Zingarelli 2014 esiste già una parola in grado di descrivere il «comportamento di chi, non più giovane vuole a ogni costo continuare a sembrar tale [...]» e corrisponde a *giovannilismo*⁹. Se la definizione di questo termine è generica, riferendosi ad entrambi i sessi, *sinforosa* descrive precisamente un comportamento femminile, come si può osservare nella nota n.12.

Tra i termini inseriti nella tabella n. 2 si può notare l'assenza della voce *gagarone*¹⁰ nello Zingarelli 2014 e presente invece nell'edizione 2010. Questa, tra le parole selezionate nella tabella, rappresenta l'unica differenza tra le due edizioni dello Zingarelli prese in esame, in riferimento ai termini scelti dal volume di D'Alessandro.

Riguardo alla tipologia delle voci presenti nella tabella n. 2, si è cercato di inserire tutte le parole attinenti alla descrizione di una persona. La caratteristica più importante che si è cercato di evidenziare, anche attraverso le definizioni riportate nella tabella, è quella relativa al criterio di efficacia e di economicità di utilizzo che queste parole desuete conservano. Si pensi ad esempio con quale chiarezza e precisione si potrebbe descrivere una persona attraverso il termine *farlingotto* (agg. e sost.), soprattutto nel mondo globalizzato in cui viviamo. Ed esistono anche dei termini che esprimono concetti sempre attuali, come *guastapagnotte*, *sbucciafatiche* e *scopamestieri*, oltre che *rabagà* e *nubivago*. Inoltre, si sottolinea la praticità e la chiarezza dell'aggettivo *sbaglione* per definire una persona che commette molti errori.

Se poco prima si è fatto riferimento ai giornali scandalistici e si potrebbe anche allargare il campo alle miriadi di programmi televisivi che fanno del pettegolezzo la loro ragion d'essere, all'interno della tabella n. 2 esistono a questo proposito numerosi termini utili ed economici per quanto concerne l'immediatezza del significato di cui sono portatori, per definire fisicamente una persona, come ad esempio *pacchiarone*, *quadrilargo*, *tecomeco*, *troppodire*,

8 La voce *Sinforosa* è attestata nel vocabolario Zingarelli 2014 come (disus.) donna di una certa età che si veste e si comporta come una ragazzina | ragazza dai modi leziosi.

9 Questo sostantivo rappresenta forse un esempio di retrodatazione. Infatti nello Zingarelli 2014 risulta attestato nel 1978, mentre risulta assente nell'edizione 1979 e compare in quella del 1984.

10 La voce *Gagarone* è attestata nel vocabolario Zingarelli 2010 come accrescitivo di *gagà*: Belimbusto fatuo e fanfarone che ama l'eleganza e la raffinatezza.

sgarzigliona. Mentre il termine precedentemente citato, *terricurvo*¹¹, nel volume di D'Alessandro si arricchisce di altri significati, unendo alla definizione di «uomo curvato verso terra; ingobbito dall'età» anche quella di «gretto, incapace di elevarsi spiritualmente» (D'Alessandro 2011: 209).

Come si può osservare, tutti i termini appena citati non figurano tra gli arcaismi inseriti nel vocabolario Zingarelli, quindi potrebbe essere possibile ipotizzarne il loro rientro nell'uso e alcune tra le parole desuete illustrate potrebbero ritornare come neologismi di ritorno o potrebbero inserirsi in contesti nuovi, come nel caso di *leccapricipi*¹² e di *mesaiolo*. Quest'ultimo, ad esempio si potrebbe utilizzare per descrivere un lavoratore assunto con contratti diversi da quello a tempo indeterminato. Nell'edizione del 1983 dello Zingarelli risulta già attestato l'attuale *precario* (sia come aggettivo che come sostantivo), per descrivere una posizione lavorativa non stabile, incerta¹³. In questo senso, *mesaiolo* potrebbe rappresentare un valido sinonimo. *Ventisettaio* potrebbe al contrario descrivere bene un impiegato schiavo della propria routine, mentre *mutoparlante* potrebbe essere utilizzato per descrivere la mimica di un bravo attore.

I risultati della tabella n. 2 tengono in considerazione le parole selezionate dal volume di D'Alessandro, ma potrebbero aumentare attraverso l'inclusione di altre che corrispondono in realtà a sinonimi di altre voci già attestate nello Zingarelli. Tra queste, non tutte sono attestate come arcaismi, come nel caso di *baciapile*, *cocottina*, *nefario*, *mammaluco*, *santocchio*, ecc. A differenza delle voci presentate nella tabella precedente, le seguenti parole non presentano in questa sede la medesima importanza delle parole viste in precedenza, per diverse ragioni. La prima di queste è che molte tra le parole riportate di seguito presentano un sinonimo più recente, già presente nell'uso e attestato nello Zingarelli, come nel caso di *baciapile*, *barbitonsore*, *cacapensieri*, *cacazibetto*, *ciuschero*, *cocottina*, *lutifico*, *mammaluco*, *paltoniere*, *profidioso*, *salamistra*, *santocchio*, *scorticapidocchi*, *scrignuto*, *stracciabugnoli*, *stracciagonnelle*, *sugliardo*, *zambracca*. Se ad esempio *cacazibetto*¹⁴ potrebbe risultare sinonimo di *fighetto*, *cocottina* e *zambracca* corrispondono invece più o meno eufemisticamente a *prostituta*. Un'altra ragione è rappresentata dal fatto che alcune di queste voci sono attestate nello Zingarelli con un significato diverso da quello riportato da D'Alessandro e questo potrebbe alimentare confusione o ambiguità nell'uso, come nel caso di *coticone*, *mercatante*, *mettibocca*, *pispolone*, *squassapennacchi*, come si può osservare dalla tabella n. 3. Un altro elemento che gioca a sfavore di questi termini è rappresentato dal forte legame con un

11 Questa parola è stata citata anche da Pestelli, come si può osservare alla pag. 2 del presente saggio.

12 Riguardo alla voce *leccapricipi*, si veda la nota n. 15 del presente saggio.

13 L'edizione 1979 dello Zingarelli non associa l'accezione di precario al mondo lavorativo, ma lo limita a contesti quali la salute e l'economia. Inoltre è attestato sia come aggettivo che come sostantivo, ma quest'ultimo presenta una diversa definizione.

14 Secondo lo Zingarelli 2014, *cacazibetto* corrisponde a *bellimbusto*, *vagheggino* (pop., spreg.), mentre *fighetto* viene descritto come giovane di bella presenza, elegante, vanesio (anche spreg.).

passato concettualmente molto lontano rispetto all'uso che se ne potrebbe fare nel presente. Un esempio è rappresentato da *cavalocchio*, *ciuffalmosto*, *leccapricipi*. Quest'ultima voce, non inserita nello Zingarelli 2014, probabilmente a causa della penuria di principi, viene oggi sostituita con il termine *leccchino*, *leccapiedi* o altri¹⁵. Un altro esempio è rappresentato da *ciuffalmosto*¹⁶, termine che probabilmente si rifà ad un passato dove la pigiatura dell'uva nelle campagne rappresentava un rito ripetuto ogni anno al quale partecipava tutta la collettività. La ripetitività del fenomeno unita alla collettività riunita per un medesimo obiettivo (la produzione del vino) replicata in molte campagne, ha probabilmente favorito, diffuso e attestato il consolidamento di *ciuffalmosto*, ma al giorno d'oggi, dove questa tradizione si è modificata e la produzione del vino segue procedimenti industriali, per esprimere un *buono a nulla* sono attestate voci come *incapace* e *fannullone*¹⁷. Un'altra ragione è quella legata ad alcuni termini che appartengono all'italiano letterario o all'area toscana e per questo motivo si pensa che i suddetti termini avrebbero più difficoltà di altri a rientrare nell'uso. Un esempio di queste parole è rappresentato da *bubbolante* (tosc.) *nefario* (lett.), *rabido* (lett.), *rodomonte*¹⁸. Infine, esistono anche termini non attestati nello Zingarelli 2014 e solo per questa ragione si dubita di un loro rientro nell'uso, come *arcinegghientissimo*, *inguiderdonato*, *ruzzaiolo*, *pirulino*.

È importante sottolineare che diverse parole tra quelle riportate di seguito sono difficilmente collocabili in una sola categoria. Un esempio è rappresentato da *scorticapidocchi*, termine che non è attestato nello Zingarelli 2014, ma al tempo stesso prevede un sinonimo recente (*avaro*) e forse può rientrare anche nella categoria che prevede un collegamento col passato, dove probabilmente la coniazione e l'uso di questo termine era proporzionale alla presenza e alla diffusione dei pidocchi.

Nella seguente tabella verranno mostrate le voci presenti nel volume di D'Alessandro reputate di scarso o improbabile utilizzo per le diverse ragioni viste sopra. Nella tabella sono state incluse anche le attestazioni nei vocabolari Zingarelli 2010 e 2014 ove presenti, l'abbreviazione *sign. div.* per sottolineare

15 Nonostante si consideri *leccapricipi* un termine desueto e risulti assente nello Zingarelli 2014, in questo vocabolario appare anche la voce *barone*, oltretutto inserita tra i termini dell'italiano fondamentale, che riporta un'interessante accezione che si potrebbe collegare con *leccapricipi*. Lo Zingarelli, infatti, tra le 4 accezioni disponibili, attesta la voce *barone* con la seguente definizione: «(spec. spreg.) chi esercita e amministra un grande potere economico: i baroni dell'industria, dell'alta finanza | (est.) chi, in un ambiente professionale, sfrutta il ruolo che ricopre per esercitare forme di potere personale: i baroni dell'università, della medicina». Seguendo questa interpretazione, la voce *leccapricipi* potrebbe allora rientrare in ambiti molto specifici e ritrovare una propria nicchia di utilizzo.

16 Secondo D'Alessandro (D'Alessandro 2011: 201), corrisponde a *buono a nulla* e propriamente significa «colui che cerca di acciuffare il mosto». Il verbo *ciuffare* (lett.) è attestato nello Zingarelli 2014 e corrisponde ad *acciuffare*.

17 Si veda a riguardo il dizionario Sabatini-Coletti, disponibile alla consultazione nel seguente sito web: http://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/N/nulla.shtml

18 La voce *rodomonte*, come si può osservare dalla tabella n. 3, nell'edizione 2014 dello Zingarelli è entrata a far parte delle *parole da salvare*. Nell'elenco dei termini legati all'uso toscano è stato riportato ad uso esplicativo anche *bubbolante*, che deriva dal verbo *bubbolare*, ovvero ingannare; carpire con l'inganno (pop., tosc.).

una parola omonima e nella colonna «Parole altrimenti smarrite» è stato introdotto a fianco di ogni voce un sinonimo per rendere maggiormente comprensibile sia la parola stessa che le ragioni che hanno motivato la loro inclusione nella seguente tabella.

| «Parole altrimenti smarrite» | Attestazioni nello Zingarelli 2010 | Attestazioni nello Zingarelli 2014 |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|
| 1 arcinegghientissimo (negligentissimo) | / | / |
| 3 baciapile (bigotta) | baciapile | baciapile |
| 4 barbitonsore (parrucchiere) | barbitonsore (scherz.) | barbitonsore (scherz.) |
| 5 bubbolante (ingannevole) | bubbolare (pop., tosc.) | bubbolare (pop., tosc.) |
| 6 cacapensieri (perdigiorno) | / | / |
| 7 cacazibetto (fighetto) | †cacazibetto (pop., spreg.) | †cacazibetto (pop., spreg.) |
| 8 cavalocchio (riscossore) | †cavalocchio | †cavalocchio |
| 9 ciuffalmosto (buono a nulla, incapace, inetto) | / | / |
| 10 ciuschero (ubriaco) | / | / |
| 11 cocottina (prostituta) | cocottina | cocottina |
| 12 coticone (zotico) | †coticone | †coticone |
| 13 inguiderdonato (non retribuito) | / | / |
| 14 leccapricipi (lecchino) | / | / |
| 15 lutifico (molto sporco) | / | / |
| 16 mammalucco (persona sciocca, goffa) | ♣mammalucco (fig.) | ♣mammalucco (fig.) |
| 17 mercatante (affarista spregiudicato, speculatore) | †mercatante (<i>sign. diverso</i>) | †mercatante (<i>sign. diverso</i>) |
| 18 mettibocca (ficcanaso) | mettibocca (<i>sign. div.</i>) | mettibocca (<i>sign. div.</i>) |
| 19 nefario (malvagio) | nefario (lett.) | nefario (lett.) |
| 20 paltoniere (uomo vile, canaglia) | †paltoniere | †paltoniere |
| 21 pirulino (individuo di scarse capacità e doti) | / | / |
| 22 pispolone (ingenuo, gonzo) | pispolone (<i>sign. div.</i>) | pispolone (<i>sign. div.</i>) |
| 23 profidioso (cocciuto) | / | / |
| 24 rabido (rabbioso, furioso) | rabido (lett.) | rabido (lett.) |
| 25 rodomonte (spaccone) | rodomonte | ♣rodomonte |
| 26 ruzzaio (persona che ama saltellare) | / | / |
| 27 salamistra (oggi saccente, sapientone...) | †salamistra | †salamistra |
| 28 santocchio (bigotto che è pure PDS) | santocchio (raro) | santocchio (raro) |

| | | |
|--|---|---|
| 29 scorticapidocchi (avaro, spilorcio) | / | / |
| 30 scrignuto (persona gobba) | †scrignuto | †scrignuto |
| 31 squassapennacchi (spaccone) | †squassapennacchi (scherz.) (<i>sign. div.</i>) | †squassapennacchi (scherz.) (<i>sign. div.</i>) |
| 32 stracciabugnoli (fastidioso) | / | / |
| 33 stracciagnonelle (misogino) | / | / |
| 34 sugliardo (schifoso, sporco, lordo) | †sugliardo | †sugliardo |
| 35 zabbracca (prostituta) | †zabbracca | †zabbracca |

Tabella n. 3 : Elenco delle voci ritenute di improbabile utilizzo, che risultano attestate nel volume di Sabrina D'Alessandro e nei vocabolari Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014.

I risultati ottenuti fanno notare che tra le parole presenti nella tabella n. 3 ve ne sono due che rientrano tra le *parole da salvare*: *mammalucco* e *rodomonte*. Quest'ultima è invece assente in questa categoria nell'edizione 2010. In molti casi, inoltre, mancano le attestazioni delle voci nei vocabolari presi in esame. Tuttavia, per i seguenti termini presenti nella tabella viene riportata un'attestazione nel volume di Casalegno e Goffi, dal titolo *Brutti, fessi e cattivi*¹⁹: *baciapile*, *cocottina*, *leccaprinipi*, *pirulino*, *rodomonte*, *santocchio*, *scorticapidocchi*, *zabbracca*.

Per osservare la possibile presenza nell'uso dei termini in questione, si è utilizzato un corpus composto dai due maggiori quotidiani nazionali²⁰, il *Corriere della Sera* e *La Repubblica*. Per rendere maggiormente attendibili i risultati sull'uso di questi termini, si è scelto il periodo compreso tra il 30 aprile 2009 e il 30 aprile 2013, rispettivamente i mesi di chiusura redazionale dei vocabolari Zingarelli 2010 e 2014 citati nella precedente tabella²¹ e viene fornito un sinonimo inserito tra parentesi per rendere maggiormente comprensibile il significato dei termini inclusi.

| «Parole altrimenti smarrite» | Corriere della Sera | La Repubblica |
|---|---------------------|---------------|
| 1 arcinegghientissimo (negligentissimo) | 0 | 0 |
| 3 baciapile (bigotta) | 10 | 0 |
| 4 barbitonsore (parrucchiere) | 1 | 0 |
| 5 bubbolante (ingannevole) | 0 | 0 |
| 6 cacapensieri (perdigiorno) | 0 | 0 |
| 7 cacazibetto (fighetto) | 0 | 0 |
| 8 cavalocchio (riscossore) | 0 | 0 |
| 9 ciuffalmo (buono a nulla, incapace, inetto) | 0 | 0 |

19 Il presente volume è stato pubblicato per la prima volta nel 2005.

20 Per un approfondimento sulla tiratura dei giornali quotidiani in Italia si invita alla consultazione del sito di ADS Accertamenti Diffusione Stampa: <http://dati.adsnotizie.it/> (Data di ultimo accesso: 13 luglio 2014).

21 La scelta del giorno è stata arbitraria e motivata dal fatto che non viene precisato se le chiusure redazionali dei vocabolari in oggetto sono avvenute all'inizio o alla fine del mese di aprile dei rispettivi anni.

| | | |
|---|---|---|
| 10 ciuschero (ubriaco) | 0 | 0 |
| 11 cocottina (prostituta) | 1 | 0 |
| 12 coticone (zotico) | 0 | 0 |
| 13 inguiderdonato (non retribuito) | 0 | 0 |
| 14 leccapincipi (lecchino) | 0 | 0 |
| 15 lutifico (molto sporco) | 0 | 0 |
| 16 mammalucco (persona sciocca, goffa) | 0 | 0 |
| 17 mercatante (affarista, speculatore) | 1 | 0 |
| 18 mettibocca (ficcanaso) | 1 | 0 |
| 19 nefario (malvagio) | 0 | 0 |
| 20 paltoniere (uomo vile, canaglia) | 0 | 0 |
| 21 pirulino (individuo di scarse capacità e doti) | 1 | 0 |
| 22 pispolone (ingenuo, gonzo) | 1 | 0 |
| 23 profidioso (cocciuto) | 0 | 0 |
| 24 rabido (rabbioso, furioso) | 0 | 0 |
| 25 rodomonte (spaccone) | 6 | 0 |
| 26 ruzzaio (persona che ama saltellare) | 0 | 0 |
| 27 salamistra (oggi saccente, sapientone...) | 0 | 0 |
| 28 santocchio (bigotto) | 1 | 0 |
| 29 scorticapidocchi (avaro, spilorcio) | 0 | 0 |
| 30 scignuto (persona gobba) | 0 | 0 |
| 31 squassapennacchi (spaccone) | 0 | 0 |
| 32 stracciabugnoli (fastidioso) | 0 | 0 |
| 33 stracciagonnelle (misogino) | 0 | 0 |
| 34 sugliardo (schifoso, sporco, lordo) | 0 | 0 |
| 35 zambracca (prostituta) | 1 | 0 |

Tabella n. 4: Elenco delle voci ritenute di improbabile utilizzo, che risultano attestate nel volume di Sabrina D'Alessandro e nei vocabolari Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014, confrontate con i quotidiani nazionali *Corriere della Sera* e *La Repubblica*, nel periodo 30 aprile 2009 – 30 aprile 2013.

Come si può notare, i risultati della tabella n. 4 confermano le aspettative di un utilizzo scarso o nullo. In particolare, nessuna delle voci presenti nell'elenco risulta presente nel corpus de *La Repubblica*, mentre per quanto riguarda il *Corriere della Sera*, solamente *baciapile* e *rodomonte* ottengono rispettivamente 10 e 6 risultati, mentre negli altri casi i risultati sono solamente di una unità, se si escludono *cocottina* e *pispolone*, riportati con accezioni diverse rispetto a quelle oggetto della ricerca e pertanto da non considerare come valide. Sorprende l'assenza di risultati riguardo alla voce *mammalucco*, considerata tra le *parole da salvare* in entrambe le edizioni dello Zingarelli prese in esame.

Se ora si analizza il medesimo corpus, mantenendo inalterato il periodo di tempo scelto anche per le parole della tabella n. 2 si ottengono i seguenti risultati²²:

| Parole tratte da <i>Il libro delle parole altrimenti smarrite</i> | Corriere della Sera | La Repubblica |
|---|---------------------|---------------|
| 1 albagia | 2 | 8 |
| 2 brindellone | 3 | 19 |
| 3 burbanzoso | 2 | 1 |
| 4 cicisbeo | 2 | 16 |
| 5 ciofeca | 11 | 25 |
| 6 desidia | / | 3 |
| 7 dondolone | / | 1 |
| 8 girometta | 4 | 2 |
| 9 lattonzolo | 1 | / |
| 10 lubricità | / | 1 |
| 11 magnolino | / | 2 |
| 12 mattana | 15 | 27 |
| 13 mutria | / | 7 |
| 14 oblomovismo | 2 | 5 |
| 15 pappataci | 8 | 7 |
| 16 redditiere | / | 1 |
| 17 salapuzio | / | 2 |
| 18 sbucciafatiche | 1 | / |
| 19 scopamestieri | 1 | / |
| 20 sesquipedale | 10 | 13 |
| 21 sinforosa | / | 24 |
| 22 succubo | 5 | 6 |
| 23 taffaruglione | 1 | / |
| 24 traccheggiante | 1 | / |

Tabella n. 5: Elenco delle voci ritenute di possibile utilizzo, che risultano attestate nel volume di Sabrina D'Alessandro e nei vocabolari Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014, confrontate con i quotidiani nazionali Corriere della Sera e La Repubblica, nel periodo 30 aprile 2009 – 30 aprile 2013.

Prima di commentare i risultati ottenuti, va specificato che nella tabella n. 5 sono state incluse solo le parole già illustrate nella tabella n. 2 che rientrano tra i risultati del corpus composto dal *Corriere della Sera* e da *La Repubblica*.

Il modesto numero delle parole inserite in questa tabella, seppur maggiore di quella precedente, mostra chiaramente lo scarsissimo utilizzo delle parole desuete nei quotidiani e si può osservare come tra i 91 termini riportati nella tabella n. 2 solamente 24 risultano concretamente utilizzati dai quotidiani

²² Riguardo alle definizioni delle parole contenute nella tabella n.5, si rimanda alla prima colonna della tabella n.2.

presi in esame²³. Tuttavia, se si osservano da vicino gli esigui risultati ottenuti, le sorprese non mancano. Il numero, già contenuto, si riduce ulteriormente se si prendono in considerazione i risultati da un punto di vista qualitativo e se ne analizza l'utilizzo all'interno del loro contesto d'uso, che in questo caso è rappresentato dagli articoli dei quotidiani selezionati dal corpus. Dai risultati ottenuti nella tabella n. 5 si possono allora eliminare le voci *lattonzolo*, *girometta*, *magnolino* e *sinforosa*, in quanto tutti i risultati presentati riguardano contesti o definizioni non corrispondenti a quelle oggetto della presente ricerca. Questo dato fa quindi diminuire il numero dei risultati validi a 20. È importante aggiungere che anche tra le parole considerate corrette dal punto di vista del contesto d'uso non tutti i risultati ottenuti sono da considerarsi validi, infatti con l'eccezione di *burbanzoso*, *lubricità*, *redditiere*, *sbucciafatiche*, *scopamestieri*, *taffaruglione* e *tracheggiante*, in tutti gli altri casi è presente almeno un risultato non conforme alla definizione di nostro interesse oppure che viene ripetuto due o più volte.

Si potrebbe obiettare che molti dei termini contenuti nelle tabelle possano presentare problemi di pronuncia e che questo possa ostacolarne l'ingresso nell'uso, come ha affermato in precedenza Pestelli. Se si osservano i risultati della tabella n. 5 si può però notare la presenza del termine *sesquipedale*, decisamente più ostica che i suoi sinonimi ben più diffusi come *grande* ed *enorme*. *Sesquipedale* è riscontrabile in entrambi i quotidiani che compongono il corpus e soprattutto viene utilizzato in molti contesti, anche in quello sportivo.

Questi risultati inducono a cercare ulteriori tracce della promozione dell'uso delle parole desuete nei quotidiani, che si possono riscontrare attraverso il prezioso contributo di Sergio Lepri²⁴, il quale nel suo recente volume intitolato *NEWS* (Lepri 2011: 113) propone attivamente di recuperare queste parole, attraverso un utilizzo più intenso del vocabolario, ma soprattutto invita i giornalisti all'utilizzo di parole che escano dagli stereotipi, dalle frasi fatte e dall'eccesso di neologismi. Lo stesso Lepri, in un suo saggio precedente (Lepri 1987: 183-184), citando un fatto di cronaca aveva fatto riferimento ad un *uxoricidio*. Nonostante questo termine non sia attestato tra le *parole da salvare*, oggi probabilmente questa notizia verrebbe comunicata utilizzando il più generico sostantivo di *femminicidio*, spesso presentato dai mass media come violenza verso la propria *partner* ma questo termine viene attestato diversamente nello Zingarelli, a partire dal 2001²⁵.

23 L'unica eccezione è rappresentata dalla voce *ciuffeca* sostituita con l'analogo *ciofeca*, per la ragione che la prima di queste non aveva fornito alcun risultato.

24 Sergio Lepri ha diretto l'ANSA dal 1961 al 1990.

25 Utilizzando lo stesso corpus e le stesse date delle tabelle 3, 4 e 5 i riferimenti per *uxoricidio* sono stati 22 per il Corriere della Sera e 39 per La Repubblica, tolti i risultati presenti due o più volte. Riguardo a *femminicidio*, invece, i risultati aumentano a 102 per il Corriere della Sera e a 310 per La Repubblica. Si sottolinea che *uxoricidio* e *femminicidio* non sono sinonimi, in quanto il primo dei due riguarda l'omicidio verso il coniuge, mentre il secondo prevede una uccisione o violenza a carico di una donna, scatenata dal fatto che la vittima è una donna. Tuttavia, nei mass media italiani si tende ad estendere il concetto di *femminicidio* a molti delitti compiuti in ambito familiare, come si può purtroppo notare osservando i numerosissimi casi documentati dagli articoli selezionati dal corpus e consultabili su

La tendenza al recupero di parole disusate riferite alla descrizione o al comportamento di un soggetto non devono necessariamente appartenere a calepini polverosi, come ha dimostrato anche Raffaella De Santis, la quale, nel suo recente²⁶ volume dal titolo *Le parole disabitate*, inserisce tra le varie voci meritevoli di essere ricordate anche molte parole utili al presente contributo, visto che hanno la funzione di descrivere una persona, come *benpensante*, *freak*, *capellone*, *vitellone*, *scapolo*. A differenza delle parole di D'Alessandro, che si collocano in un passato molto lontano, quelle di De Santis appartengono ad un passato molto più recente ma se i dizionari ancora le attestano non significa che siano molto presenti nell'uso. Per potersi rendere conto di quanto si è appena affermato, è stata effettuata una ricerca attraverso l'utilizzo del medesimo corpus composto dal *Corriere della Sera* e da *La Repubblica* riferita allo stesso periodo delle ricerche precedenti, la quale ha prodotto la seguente tabella, che include nella colonna delle parole di De Santis anche l'eventuale appartenenza di alcune di esse alla categoria delle *parole da salvare*, espressa con il simbolo del fiore '♣'.

| Parole tratte da <i>Le parole disabitate</i> | Corriere della Sera | La Repubblica |
|--|---------------------|---------------|
| 1 benpensante ♣ | 42 | 83 |
| 2 bigotto ♣ | 48 | 147 |
| 3 capellone | 30 | 111 |
| 4 eccentrico ♣ | 448 | 1664 |
| 5 emancipata ♣ | 61 | 151 |
| 6 freak | 154 | 708 |
| 7 gangster | 368 | 1254 |
| 8 playboy | 304 | 831 |
| 9 scapolo | 104 | 343 |
| 10 yuppie | 42 | 60 |
| 11 vitellone | 26 | 65 |
| 12 zuzzurellone | 5 | 14 |

Tabella n. 6: Elenco di alcune voci riferite alla descrizione di una persona, che risultano attestate nel volume di Raffaella De Santis e nei vocabolari Zingarelli nelle edizioni 2010 e 2014, confronto con i quotidiani nazionali *Corriere della Sera* e *La Repubblica*, nel periodo 30 aprile 2009 – 30 aprile 2013.

Questi risultati, rappresentano una selezione arbitraria tra i 100 vocaboli del XX secolo scelti da De Santis per la realizzazione del suo volume allo scopo di porre l'accento sui termini che dopo essere stati usati ed abusati in un determinato periodo, rischiano ora il declino e la scomparsa. Come si può osservare, un terzo delle parole incluse nella tabella n. 6 appartiene alle *parole da*

Internet ai seguenti indirizzi: <http://sitesearch.corriere.it/archivioStoricoEngine.action#>; <http://ricerca.repubblica.it/ricerca/repubblica?query=femminicidio&view=repubblica&mode=all&fromdate=2009-04-30&todate=2013-04-30&author=&sortBy=ddate> (data di ultimo accesso: 16 luglio 2014).

²⁶ Il volume di De Santis in questione è stato pubblicato nel 2011, anno che coincide con quello di D'Alessandro.

salvare, secondo lo Zingarelli 2014, segno che la tutela e la volontà di recupero di queste parole non è riservata solo a voci legate ad un passato lontano²⁷.

Molti dei risultati ottenuti dai termini *eccentrico*, *freak*, *playboy*, *vitellone*, includono riferimenti estranei a quelli della presente ricerca. Ciò nonostante, risulta evidente la grande differenza di risultati riportati nella tabella n. 6 se confrontati con quelli delle parole incluse nelle tabelle precedenti.

Ma se queste parole esistevano, come mai sono sparite o rischiano di sparire? Forse la colpa è da attribuire ai mass media, come affermato anche dal vocabolario Zingarelli²⁸ e qualche anno prima anche da Umberto Eco (Eco 1997: 55-56), quando nel volume *Cinque scritti morali* afferma che la stampa non fa altro che replicare messaggi trasmessi in precedenza dalla televisione, la quale, come si è detto sopra, propone spesso frasi fatte e stereotipi. Questo fenomeno, identificato in precedenza anche da Giacomo Devoto e Altieri Biagi (Devoto, Altieri Biagi 1979: 293-300) si esprime con la tendenza livellatrice della televisione sulla lingua italiana, che si manifesta attraverso un «livellamento dei gusti medi» che da un lato crea semplificazione e dall'altro crea i desideri che la massa andrà a chiedere, attraverso un circolo vizioso che esprimendosi sempre attraverso i mass media provoca risultati nel lessico, nel quale influiscono anche i prestiti che aiutano ad esempio a definire delle nuove professioni, come *speaker*, *manager* e anche il lessico di alcuni linguaggi settoriali (come quello burocratico-amministrativo e quello tecnico-scientifico).

Se è proprio l'influenza dominante del medium televisivo la causa dell'impoverimento lessicale che lo Zingarelli ha sottolineato attraverso le *parole da salvare*, proprio queste parole potrebbero rivelarsi di grande aiuto alla televisione stessa, attraverso un loro reimpiego. Oggi infatti, come si è visto dagli autori e dai vocabolari citati in questo saggio esistono realtà che incoraggiano il recupero di queste parole disusate. Tra i fattori che possono prevedere un rientro, si è già fatto riferimento all'economicità della parola, ovvero alla resa di un concetto attraverso il minor numero di parole, anche se finora l'effetto di questa riduzione, come ha affermato De Mauro (De Mauro 1987:70) da un lato diminuisce il «gusto delle parole preziose, rare, poco abituali» e dall'altro si nota che «la lingua come uso si sveltisce», diventando più immediata e meno ricercata.

Per la promozione delle parole desuete si dovrebbe allora verificare un intervento attivo da parte dei mass media e in particolare della televisione, definita non a caso «la maestra più potente»²⁹ e già nel 1987 Tatti (Tatti 1987:176-177) ha intravisto la possibilità da parte dei giornali quotidiani e dei telegiornali di poter rappresentare un riferimento per la veicolazione della lingua corretta e appropriata. In questo senso oggi proprio l'informazione trasmessa attraverso la televisione potrebbe rappresentare la fonte dell'introduzione

27 Riguardo ai risultati ottenuti nella tabella n. 6, Lo Zingarelli 2010 differisce dall'edizione 2014 per la voce *benpensante*, non inclusa tra le *parole da salvare*.

28 Si veda a riguardo la quarta di copertina del vocabolario Zingarelli nella quale, a partire dall'edizione 2010, si afferma che la televisione e i giornali preferiscono i sinonimi comuni e più generici (come *profumo*) rispetto all'utilizzo delle parole più specifiche (come ad esempio il termine *fragranza*) che di conseguenza vanno a costituire la categoria delle *parole da salvare*.

29 Per un approfondimento, si veda *I parlanti radiotelevisivi* di Sandro Tatti (Tatti 1987:176).

dell'uso delle parole desuete riferite alla descrizione e al comportamento di una persona, con i vantaggi rappresentati dalla precisione e dall'economicità dell'informazione precedentemente citati.

3. Conclusioni

La quasi totalità dei testi dedicati alle parole desuete presenti nella bibliografia che ha dato origine al presente contributo sono compresi in un periodo compreso tra il 2011 e il 2012, mentre come si è visto, alcuni scrittori, con ocularità, hanno individuato molte parole da tutelare dall'oblio anche alcuni anni prima. Lo stesso vocabolario Zingarelli, con lungimiranza ha introdotto la categoria delle *parole da salvare* già dal 2010. Questo significa che se da un lato il fenomeno analizzato rappresenta una tendenza piuttosto recente, dall'altro si può notare un'attenzione che comprende scrittori, giornalisti e lessicografi. La speranza è che l'attenzione verso questi termini resti alta. La tutela fine a se stessa non ha alcuna utilità se non viene affiancata al nuovo utilizzo dei termini individuati come meritevoli di essere salvati. Come si è più volte affermato, è l'uso che determina la vitalità o meno di una parola. Pertanto, anche la descrizione di una persona attraverso le parole osservate in questo breve contributo potrebbe fornire quei benefici in termini di economicità espressiva e di chiarezza della descrizione che oggi spesso nella comunicazione quotidiana e in quella trasmessa attraverso i mass media sono assenti.

Bibliografia

- Barbi 2013: M. Barbi, Le parole desuete nell'italiano contemporaneo e il loro possibile recupero, Belgrado: *FILOLOŠKI PREGLED* XL 2013 1, Belgrado, 205-225. [orig.]
- Barbi 2013: M. Barbi, Le parole desuete nell'italiano contemporaneo e il loro possibile recupero, Београд: *ФИЛОЛОШКИ ПРЕГЛЕД*, XL 2013 1, Београд, 205-225.
- Caretta 2012: E. Caretta, *Il Passadondolo*, Torino: Add editore.
- Casalegno, Goffi 2005: G. Casalegno, G. Goffi: *Brutti fessi e cattivi*, Torino: UTET.
- Cipollini, M. Marco Cipollini: *Parole strane rare desuete*, <<http://www.tellusfolio.it/index.php?cmd=v&lev=66&id=2909>>. 05.07.2014.
- Cortellazzo, Zolli 2009: M. Cortellazzo, P. Zolli, *DELI Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.
- D'Alessandro 2011: S. D'Alessandro, *Il libro delle parole altrimenti smarrite*, Milano: Rizzoli.
- De Mauro 1987: T. De Mauro, «Viva e vera», in: J. Jacobelli, *Dove va la lingua italiana?*, Roma-Bari: Laterza, 65-73.
- De Santis 2011: R. De Santis, *Le parole disabitate*, Torino: Aragno Editore.
- Devoto, Altieri Biagi 1979: G. Devoto, M. L. Altieri Biagi, *La lingua italiana*, Torino: ERI Edizioni Rai radiotelevisione italiana.
- Eco 1997: U. Eco, *Cinque scritti morali*, Milano: Bompiani.
- Lepri 1992: S. Lepri, Il «giornalese» e la sua influenza sul linguaggio corrente, in: Accademia della Crusca, *Gli italiani scritti, Firenze 22-23 maggio 1987*, Firenze: Accademia della Crusca, 183-195.

- Lepri 2011: S. Lepri, *News*, Milano: Rizzoli Etas.
- Pestelli 1961: L. Pestelli, *Dizionario delle parole antiche*, Milano: Longanesi.
- Pestelli 1967: L. Pestelli, *Parlare italiano*, Milano: Longanesi.
- Pittàno 1997: G. Pittàno, *Sinonimi e contrari. Dizionario fraseologico delle parole equivalenti, analoghe e contrarie*, Bologna, Zanichelli.
- Roncoroni 2010: F. Roncoroni, *Sillabario della memoria*, Milano: Salani.
- Tatti 1987: S. Tatti, I parlanti radiotelevisivi, in: J. Jacobelli, *Dove va la lingua italiana?*, Roma-Bari: Laterza, 174-185.
- Zingarelli 1941: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 1979: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 1983: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 1984: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 2001: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 2003: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 2006: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 2008: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 2010: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.
- Zingarelli 2014: N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.

Maurizio N. Barbi

DESCRIPTION OF A PERSON USING OBSOLETE WORDS

Summary

The aim of this paper is to analyze the way in which it is possible to describe a person and his/her behaviour using obsolete words, as they are very precise carriers of content and meaning, useful in defining a person in terms of physical and behavioural aspects.

Different editions of the *Zingarelli Dictionary* taken in this analysis have proved to be a necessary means in the objective comparison of different terms observed in order to determine the reliability of collected content. The obtained results describing a person have been analysed qualitatively and quantitatively, assisted by the corpus of the two biggest national dailies, *Corriere della sera* and *La Repubblica*. The words we considered appropriate for this study have been selected from different works created mainly between 2010 and 2012 and corresponding to the *Zingarelli Dictionary* in which those obsolete words were found.

The results obtained from the tables presented in this study regarding the aforementioned dailies are unfortunately insignificant in quantitative terms. On the other hand, a considerable quantity and quality of the presented terms is also a significant proof of the diversity of the words that we can use for the description of a person and his/her behaviour. These words have a capacity to express these characteristics efficiently, both in terms of the number of used terms and in terms of the precision which they carry and therefore, they have a wide array of possible applications in the world of mass communication.

Keywords: obsolete words, archaisms, vocabulary, lexical fund.

Примљен 30. јула 2014.
Прихваћен 10. новембра 2014.